

La sindrome da stanchezza cronica

Il 12 maggio 2009 si celebra la giornata mondiale dei malati di CFS/ME e FMS, Sindrome da affaticamento cronico/Encefalomielite mialgica (CFS/ME) e Sindrome fibromialgica (FMS).

Un caso di Sindrome da Stanchezza Cronica è definito dalla presenza delle seguenti condizioni: una fatica cronica persistente per almeno sei mesi che non è alleviata dal riposo, che si esacerba con piccoli sforzi, e che provoca una sostanziale riduzione dei livelli precedenti delle attività occupazionali, sociali o personali ed inoltre devono essere presenti i seguenti sintomi, anche questi per almeno sei mesi:

- disturbi della memoria e della concentrazione così severi da ridurre sostanzialmente i livelli precedenti delle attività occupazionali e personali; faringite;
- dolori delle ghiandole linfonodali cervicali e ascellari;
- dolori muscolari e delle articolazioni senza infiammazione o rigonfiamento delle stesse; cefalea di un tipo diverso da quella eventualmente presente in passa-

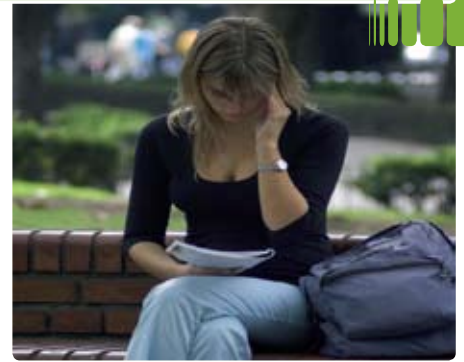
to; un sonno non ristoratore; - debolezza post esercizio fisico che perdura per almeno 24 ore.

Ovviamente devono essere escluse tutte le condizioni mediche che possono giustificare i sintomi del paziente, per esempio ipotiroidismo, epatite B o C cronica, tumori, depressione maggiore, schizofrenia, demenza, anoressia nervosa, abuso di sostanze alcoliche ed obesità.

I pazienti sono solitamente giovani e donne con una età media di insorgenza intorno ai 30 anni. La CFS è rara negli anziani (oltre i 65-70 anni), ma vi è qualche caso pediatrico.

È difficile guarire questa malattia, e sono in atto una serie di ricerche nel mondo per scoprire nuovi trattamenti. Con interventi appropriati e dopo una diagnosi corretta è possibile in un certo numero di casi ottenere la guarigione della malattia ed in altri il miglioramento della stessa, ma purtroppo in un sostanziale numero la patologia rimane cronica per anni.

La CFS non ha niente a che fare con la depressione anche se in alcuni pazienti



la depressione si manifesta come reazione alla patologia in atto. Infine va ricordato che molti pazienti hanno difficoltà a veder riconosciuta la CFS anche dal punto di vista di inabilità al lavoro.

L'Istituto Nazionale delle Allergie e delle Malattie Infettive dei National Institutes of Health statunitensi ha prodotto un volume dal titolo "Chronic Fatigue Syndrome. Informazione per i medici".

L'autorevolezza della fonte ed il volume prodotto dal Ministero della Salute dovrebbero fugare dubbi, sull'esistenza della sindrome.

In Italia la Sindrome da Stanchezza Cronica è stata inserita nell'edizione della "Clinical Evidence" – edizione italiana, una pubblicazione scientifica importante per il nostro sistema sanitario nazionale, eseguita su incarico del Ministero della Sanità che ha lo scopo di approfondire le conoscenze sulla reale efficacia degli interventi medici nelle malattie riconosciute.

Per decenni le persone affette dalla sindrome da stanchezza cronica (CFS) hanno dovuto combattere per convincere medici, datori di lavoro, amici ed anche i propri familiari che i debilitanti sintomi di cui soffrono non sono immaginari.

Anche in Italia si stanno facendo importanti passi.

Le Associazioni dei pazienti e alcune commissioni parlamentari hanno presentato la proposta di legge per il riconoscimento della CFS quale malattia invalidante e per l'ottenimento dell'esenzione dalla partecipazione al costo per le prestazioni di assistenza sanitaria.

Presso l'unità CFS della Divisione di Oncologia Medica dell'Istituto Tumori di Aviano è attiva un'associazione di pazienti denominata CFS Associazione Italiana (www.salutemed.it/cfs - www.stanchezzacronica.it) che si può contattare al numero telefonico 0434/660277 al lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 11:00.

